

IL CONVEGNO. Presentata la seconda edizione dell'iniziativa promossa da Stain: il 29 giugno a Villa Fenaroli di Rezzato

«Fabbrica 4.0», l'innovazione impone una svolta culturale

Morbi: «Senza un cambiamento la tecnologia non può dare risultati»
 Streparava: «Trasformazione digitale sì, ma deve essere calibrata»

Stefano Martinelli

Che l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione dei processi produttivi siano elementi imprescindibili per il futuro delle imprese è assodato. La sfida si complica quando dalle parole si deve passare ai fatti, quando i software entrano concretamente all'interno degli stabilimenti.

LA SECONDA edizione del convegno «La fabbrica digitale 4.0, fattore strategico per l'impresa», organizzato dalla società Stain (specializzata in produzione di programmi per l'efficiamento delle aziende), in programma mercoledì 29 giugno a Villa Fenaroli a Rezzato dalle 15.30, vuole colmare questo gap tra teoria e prassi, «cercando di far capire che la tecnologia è uno strumento non una bacchetta magica - sottolinea l'amministratore delegato di Stain Claudio Morbi -: senza un cambiamento culturale non può portare ai risultati sperati». Imprenditori e manager di società di respiro internazionale, del calibro di Cisco e Microsoft, si siederanno attorno a un tavolo raccontando le proprie esperienze



Una fase della presentazione del convegno sulla «Fabbrica 4.0» nella sede del Csmt a Brescia

nel campo della digitalizzazione e dell'innovazione della produzione. «Per essere vero motore del territorio, l'impresa deve dotarsi di tecnologia in modo armonico - spiega il presidente del Centro servizi multisettoriale e tecnologico di Brescia e di Aqm, direttore della Divisione armi della Beretta di Gardone Valtrompia, Riccardo Trichilo -, con razionalità, gestendo i vari parametri del processo produttivo in un'ottica di sistema con le altre realtà». La vecchia figura del titolare tuttofare deve quindi lasciare spazio a una nuova professionalità,

quella dell'imprenditore «che fa affidamento su esperti in tecnologia - evidenzia Paolo Streparava, vicepresidente di Aib, amministratore delegato di di Streparava Holding spa e tra i relatori del confronto con Trichilo - e non ha paura di affrontare i cambiamenti ormai diventati inevitabili».

È VERO, inoltre, che la trasformazione digitale «non è da compiere a tutti i costi - precisa Streparava -: deve essere calibrata sul prodotto realizzato dall'azienda e sui vantaggi che un tale intervento può

apportare». Esempio su tutti di tale ritorno in termini produttività e di efficienza è il software «M.e.s.» realizzato da Stain, che permette di raccogliere, organizzare e condividere informazioni derivanti dalla lavorazione dei metalli «risolvendo il problema della dispersione delle informazioni che può emergere con l'utilizzo di documenti cartacei», afferma Claudio Morbi.

I contorni della sfida sono nitidi, ora spetta alle aziende compiere i passi necessari per rendere le parole realtà. «Questo scenario è imprescindibile per chiunque vo-

glia rimanere competitivo - conferma Gabriele Ceselin, direttore generale del Csmt e di Aqm -. I manager e gli imprenditori devono essere adeguatamente formati per poter affrontare il tema». In quest'ottica il Csmt, con Aqm, attiverà da ottobre il master «Manager per l'eccellenza» nel quale la digitalizzazione avrà un ruolo centrale nel programma formativo.

CON OLTRE 200 presenze già confermate all'iniziativa del 29 - la chiusura delle iscrizioni è prevista per il 27 giugno - «La fabbrica digitale 4.0, fattore strategico per l'impresa» si appresta ad essere un fertile momento d'incontro per tutti i partecipanti. Agli interventi introduttivi dei relatori, moderati dal presidente del Salone d'Impresa, Ferdinando Azzariti, farà seguito un vero e proprio racconto delle diverse esperienze imprenditoriali. Durante il confronto verranno effettuati collegamenti in tempo reale con gli stabilimenti di Beretta Armi e di Viba, con la piattaforma del trasporto valori di Fidelitas e con il portale Sigma del Consorzio Armaioi. «Cambiare si può e si deve, l'importante è farlo con consapevolezza - questo l'auspicio dei promotori -. La tecnologia è amica solo se si è in grado di darle del tu». •